

Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria
Segreteria Generale:
Via Trionfale, 79/A - 00136 Roma



Tel. 06-3975901 (6 linee r.a.) Fax 06-39733669
c.c.p. n. 57660008
Cod. Fisc. 97078890580

Prot. n. *22-619/mr*

Roma, li 30 agosto 2011

Al Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
per la Giustizia Minorile
Pres. Dott. Bruno BRATTOLI
ROMA

c. p. c: Al Direttore Generale del Personale e
della Formazione del Dipartimento
della Giustizia Minorile
Dott. Luigi Di MAURO
ROMA

Alla Direzione del Centro
per la Giustizia Minorile
CATANZARO

Alla Direzione dell'Istituto
Penale per i Minorenni
POTENZA

Al Coordinatore Nazionale S.A.P.Pe.
per i Minori
Sig. Carmine D'AVANZO
NAPOLI

Al Segretario Regionale S.A.P.Pe.
Sig. Giuseppe MANNIELLO
MELFI

Alla Segreteria Locale S.A.P.Pe.
c/o I.P.M. di POTENZA

Oggetto: Gravissima situazione dell'Istituto Penale per i Minorenni di Potenza

Questa O.S. ancora una volta, richiama l'attenzione sulla situazione di estrema gravità in cui versa la struttura potentina.

Si fa presente che innanzitutto che non vi è stato alcun riscontro alla nota del 4 luglio 2011.

Lasciano perplessi e sconcertati determinate scelte che nel frattempo sono state fatte dal Dipartimento della Giustizia Minorile.

Si fa riferimento, in particolare, all'assegnazione a detta struttura di minori affetti da particolari patologie ed alla scelta di farli permanere presso l'Istituto Penale per i Minorenni di Potenza, considerato, a torto, la sede ideale per accogliere casi particolarmente delicati. Istituti più grandi sicuri e con unità di Polizia Penitenziaria in numero superiore rispetto a quello lucano non vi sono riusciti: ci si chiede come potrebbe riuscire la polizia penitenziaria del Minorile di Potenza.





Segreteria Generale

La realtà della sede lucana è fatta di piccoli numeri: il servizio sanitario è garantito da un medico che assicura tre ore giornaliere di presenza nei giorni che vanno dal lunedì al sabato e da un infermiera che lavora anch'essa per tre ore al giorno e solamente nei giorni feriali. L'assenza di un servizio sanitario, che copra le 24 ore giornaliere, già deleteria in una situazione di gestione ordinaria di una struttura detentiva, si rivela disastrosa quando bisogna attivare un sistema di assistenza medica costante per meglio gestire le urgenze.

Gli operatori di polizia, infatti, pur di sopperire a queste carenze, si assumono la responsabilità di somministrare la terapia farmacologica, considerato il rischio di sbagliare medicinali così delicati (in quanto prescritti da un responsabile del reparto di psichiatria del nosocomio potentino) da somministrare ed il loro dosaggio.

Le ricadute negative purtroppo si sono subito rilevate all'interno del gruppo dei minori: sussiste malcontento crescente riguardo tale situazione che pregiudica il regolare svolgimento della vita in gruppo e delle attività ricreative e formative; inoltre, l'urgenza su cui lavorano costantemente le sole 2 unità di personale che operano all'interno del gruppo minori rischia di far passare in secondo piano le altrettanto legittime istanze degli altri minori; il livello di sicurezza si è notevolmente ridotto ed è aggravato dall'accompagnamento al campo sportivo ove non sono stati effettuati i necessari lavori per elevarne il livello di sicurezza.

Si ritiene condivisibile la scelta di individuare l'istituto potentino come sede di assegnazione di delicati casi, se si considera la motivazione che un minore venga ristretto in una sede che non sia eccessivamente lontana dalla residenza della propria famiglia per garantirgli un sostegno affettivo più costante, ma questa scelta non deve poi penalizzare gli operatori che, per assicurare il servizio, si vedono posticipato il legittimo congedo estivo e debbono effettuare continui rientri in servizio al di fuori del regolare turno già espletato (diverse unità di personale lavorano continuamente per più di 12 ore al giorno) e rinunciare ai riposi per fronteggiare le continue emergenze che si stanno presentando: logico il malcontento derivante da uno stress psico fisico che sta emergendo tra il personale.

La realtà attuale della struttura potentina è quella sopradescritta e purtroppo se non saranno adottati urgenti provvedimenti l'istituto di Potenza è destinato al collasso, considerato anche l'altissimo rischio connesso a ricoveri ospedalieri.

Ad oggi l'unico intervento posto in essere è consistito nella richiesta al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Basilicata di 2 unità del Corpo, provvedimento che risulta essere bloccato ed annullato.

Il S.A.P.Pe. pertanto, ribadisce l'esigenza di interventi più che solleciti.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)